



I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

I.I.S. "SALVEMINI-D'AOSTA"-FIRENZE
Prot. 0005686 del 20/06/2023
IV (Uscita)

Piano Annuale inclusione A.S. 2023/2024

elaborato con i dati acquisti nell'A.S. 2022/23

Delibera N°5 Collegio Docenti del 20/06/2024

Riferimenti Costituzionali e legislativi:

- Art. 3 Costituzione della Repubblica Italiana
- Legge 118/71 e Legge 517/77
- Convenzione Internazionale Diritti Infanzia ONU 20 novembre 1989 Legge 104/92
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone diversamente abili 13.12.2006
- Legge 3.3.2009 n. 18 ratifica ed esecuzione Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità Legge 170/2010
- Classificazione internazionale del Funzionamento dell'OMS Legge 13 luglio 2015, n. 107
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- Decreto M.I. 29 dicembre 2020, n. 182

Premessa

L'Istituto segue i metodi e le strategie dettate dall'OMS in merito alla Classificazione internazionale del Funzionamento Umano, pertanto i "bisogni educativi speciali" vengono inseriti in una cornice ampia che si basa su una concezione di tipo globale della persona. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola italiana, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un



obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. L'integrazione presuppone come prerequisito cardine, per favorire l'integrazione scolastica, la condivisione delle informazioni, il rispetto delle procedure descritte nel PAI e la presenza di personale professionalmente preparato: dall'interazione fra il lavoro dell'insegnante di classe e quello specializzato sul sostegno nasce l'integrazione scolastica dell'alunno in situazione di disabilità. L'inclusione scolastica riguarda le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Finalità del PAI

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

1. Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
 2. Garantire la continuità della didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale);
 3. Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola per arrivare a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni
- ;
4. Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
 5. Favorire la raccolta digitale dei PDP e PEI in modo da conservare la memoria delle variazioni didattiche e progressi raggiunti nel tempo attraverso l'uso del fascicolo elettronico studenti SIDI;
 6. Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie;
 7. Rispettare gli obblighi di riservatezza dettati dalla normativa sulla privacy in merito ai dati sensibili



Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del PAI nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP. In sede di definizione e attuazione del PAI, il GLI si avvale della consulenza del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il PAI e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali i principi della personalizzazione dell'insegnamento, sanciti dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure dispensative e/o compensative nella prospettiva di una presa in carico globale e di inclusiva di tutti gli alunni. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno



prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta:

Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012

Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A)

La legge 8 ottobre n. 170 del 2010 riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ,ossia“ discalculia, disgrafia e dislessia” assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo. Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito mediante molteplici iniziative promosse dal MIUR e attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati nell'ambito scolastico

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse in base a:

- Disabilità certificate(legge104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento(legge170/2010);
- Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici.
- Alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- Alunni con handicap temporaneo;
- L'istruzione ospedaliera e istruzione domiciliare;
- Protocollo di accoglienza alunni stranieri



Parte 1 ACCOGLIENZA E PERCORSO SCOLASTICO DI ALUNNI BENEFICIARI DI L.104/92

1. Certificazione di disabilità

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle Aziende USL.

2. Profilo di funzionamento

Ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66). Si tratta di un documento sanitario in cui viene descritto lo stato di salute, capacità, potenzialità e difficoltà dello sviluppo psicofisico dell'alunno certificato, correlato di una diagnosi clinica, codificata secondo l'ICD 10, redatta dal medico specialista nella patologia segnalata. Si tratta del documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto

Individuale del PEI. Definisce anche le competenze professionali e le tipologie delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È uno strumento conoscitivo che, partendo dalla menomazione e dai suoi effetti sul soggetto, mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità (con riferimento a recuperabilità, residui funzionali, i settori vicarianti, ecc.) dello stesso. È il documento indispensabile al fine di poter accedere, in relazione ai bisogni dell'alunno disabile, agli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica. Il documento deve essere presentato dai genitori, all'inizio del percorso scolastico, al momento dell'iscrizione. È il documento, preliminare alla formulazione del PEI che definisce la situazione di partenza, le tappe di sviluppo conseguite e quelle da conseguire a breve, medio e lungo termine rispetto alle potenzialità e alle difficoltà dell'alunno in situazione di disabilità. Le informazioni devono essere sintetizzate e integrate attorno a quattro poli principali:

1. punti di forza, cioè il livello raggiunto, abilità possedute adeguatamente (capacità ICF);
2. punti di forza, livelli raggiunti, abilità manifestata grazie alla



mediazione positiva di fattori contestuali (performance ICF);

3. deficit, cioè carenza, mancanza, incapacità o sviluppo inadeguato rispetto ai criteri e alle aspettative;
4. relazioni di influenza tra vari ambiti di funzionamento dell'alunno in situazione di disabilità.

3. PEI

Il documento viene redatto dagli insegnanti con l'apporto dei genitori, dell'Unità multidisciplinare della U.S.L. di riferimento e delle altre figure professionali che si occupano dell'alunno (D.P.R. 24/2/94).

L'Unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali. Il primo documento di progettazione dell'integrazione viene redatto all'inizio dell'anno scolastico, per tutti gli alunni che frequentano la prima classe. Il PEI è predisposto per ogni alunno con disabilità e dipende dall'integrazione della programmazione educativa e didattica di classe. Il PEI va definito entro i tre mesi di scuola dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda U.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il GLO sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe in cui è iscritto l'alunno con disabilità, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché del Profilo di Funzionamento.

Il PEI costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati.

In esso si definiscono:

- I bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci).
- Gli obiettivi educativi, riabilitativi e di socializzazione perseguibili
- Gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe; con definizione degli obiettivi minimi o equipollenti per le singole discipline;
- l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;



- le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
- le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
- i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione ;i tempi di scansione degli interventi previsti;
- le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

4. Gruppo di Lavoro Operativo(GLO)

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda USL referenti dell'alunno, dalla famiglia. La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti. Il GLO viene convocato dal Dirigente Scolastico.

5. Aggiornamento e trasmissione della documentazione

Il PDF sarà aggiornato obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico alla Formazione

Professionale e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario. I documenti (PDF e

PEI) Redatti saranno consegnati in copia alla famiglia.

6. Docente di sostegno

E' una figura con formazione specifica ,rilasciata dalle Università ai sensi dell'art.325(art.319,c.4 d.l.vo 16aprile1994,n.297),che affianca l'alunno in situazione di disabilità ,tramite interventi individualizzati, ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione. Viene assegnato alla classe in cui è presente l'alunno in situazione di disabilità, dalla Direzione scolastica regionale, su richiesta del Dirigente Scolastico in base all'attestazione di situazione di disabilità redatta da uno specialista.. Affianca, senza sostituirli, gli insegnanti curricolari a cui non è subordinato. La sua attività deve essere rivolta all'intera classe nella quale è iscritto l'alunno in situazione di disabilità. Insieme agli altri docenti della classe identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e attraverso il Gruppo H ne propone e ne costruisce il PEI. Il docente di sostegno ha anche il ruolo di facilitatore



della comunicazione e della relazione tra i docenti, l'alunno in situazione di disabilità, gli alunni della classe e gli altri soggetti che interagiscono nel processo di integrazione (famiglia, personale U.S.L., educatori, mediatori, assistenti per l'autonomia e la comunicazione); inoltre partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe. La quantificazione delle ore settimanali necessarie per ogni singolo alunno risultano nel PDF e nel PEI e dal progetto formulato dal GLO. La quantificazione oraria nel rapporto insegnante/alunno viene stabilita in base alla gravità della disabilità.

7. Assistente per l'autonomia e la comunicazione

L'Assistente per l'autonomia e la comunicazione è personale appositamente formato, in possesso di competenze professionali specifiche o riconosciute che si inserisce nelle attività scolastiche secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell'alunno in situazione di disabilità. Ha il compito di sostenere l'alunno nell'ambito dell'autonomia e della comunicazione collaborando con il personale della scuola e i docenti ai fini dell'effettiva partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche compatibilmente con l'organizzazione del proprio orario di lavoro. La necessità di assegnare l'Assistenza per l'autonomia e la comunicazione all'interno dell'orario scolastico, viene esplicitata dalla Neuropsichiatria Infantile della U.S.L., nel PDF. In questo caso il DS deve richiedere all'Ente Locale (Comune) di designare un operatore che pur non facendo parte del corpo docente si inserirà nelle attività scolastiche. Il numero di ore di assistenza da richiedere viene deciso dal GLO sulla base della Diagnosi Clinica e dell'analisi dei bisogni concreti dell'alunno, utilizzando l'apposito modello (Richiesta di Assistenza Scolastica). Sarà compito del Dirigente Scolastico inviare la documentazione al Comune ove ha sede l'Istituto (per la scuola superiore). In ogni caso l'assegnazione delle ore di assistenza avverrà sempre nel rispetto dell'obiettivo primario per cui viene attivato, vale a dire l'integrazione dell'alunno in situazione di disabilità. Il Servizio di Assistenza per l'autonomia e la comunicazione viene gestito a livello tecnico amministrativo dai Comuni che utilizzano, solo per le scuole superiori, i finanziamenti Provinciali e Regionali.



8. I percorsi scolastici possibili per gli studenti L.104/92

La responsabilità di integrazione è condivisa da tutti gli attori coinvolti (la C.M. n. 250/1985 ribadisce "la responsabilità dell'integrazione al medesimo titolo degli insegnanti di classe e della comunità scolastica"). L'alunno fa parte della classe e non deve essere affidato esclusivamente all'insegnante di sostegno, poiché si parlerebbe di inserimento e non di integrazione. Tutti gli insegnanti curricolari devono farsi carico del progetto d'integrazione, in particolare nei tempi scolastici in cui l'insegnante di sostegno, non è presente in aula.

Ci sono tre percorsi di integrazione possibili:

- 1) programmazione della classe senza riduzione dei contenuti ma con metodi compensativi;
- 2) programmazione semplificata con obiettivi minimi o equipollenti;
- 3) programmazione differenziata;

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali (punti 1 e 2) è possibile prevedere:

- 1) Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali minimi delle singole discipline;
- 2) Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).

Questo implica che, sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità. Le prove equipollenti possono consistere in:

- **Mezzi diversi:** le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- **Modalità diverse:** il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (prove strutturate: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).
- **Contenuti equipollenti:** Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92, parere del Consiglio di Stato n. 348/91.



- **Tempi più lunghi** nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n.297/94).

La programmazione differenziata

Consiste in obiettivi didattici formativi non riconducibili ai "programmi ministeriali"; è un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni singolo docente del C.d.C. per ogni singola disciplina. Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi, ma per attuarla è necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

In questo caso, occorre darne immediata comunicazione scritta, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali. Per gli alunni che seguono un PEI differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

In questo caso, possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come credito formativo per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94).

9. Valutazione

Per gli alunni in situazione di disabilità psichica la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercitano i confronti dell'allievo, deve sempre aver luogo. La valutazione degli alunni in stato di disabilità da parte degli insegnanti è basata sul PEI, nel quale sono indicate le discipline per le quali siano stati adottati particolari criteri didattici. Il Consiglio di classe, in sede di valutazione periodica e finale e sulla scorta del PEI, al suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori e in modi e tempi previsti dalla C. M. 258/83, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti ed effettua una valutazione dell'allievo rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI. I docenti di sostegno, a norma dell'art. 315, comma quinto, del D.Lvo n. 297/1994, fanno parte del Consiglio di classe e partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe. Le valutazioni dovranno sempre essere formulate in accordo tra docente curricolare e docente di sostegno didattico. Si terrà in massima considerazione la valutazione



formativa privilegiandola rispetto alla valutazione contenutistica. Criterio espressamente formulato in tutte le ordinanze ministeriali sugli scrutini da ultimo nell'O.M. n.128/99 all'art. 4 commi 1 e 3, rispettivamente per gli alunni con minorazione fisica e/o sensoriale e per quelli con minorazione intellettiva. Tale normativa è stata ribadita dall'O.M. n. 126/2000 e la Legge 170/2010. Nell'eventualità che nello scrutinio di fine anno si verifichi una sospensione del giudizio, l'Istituto, per gli studenti beneficiari della 104/92 compatibilmente con le disponibilità finanziarie, attiverà degli specifici corsi di recupero in presenza del docente di sostegno.

10. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

A partire dall'a.s. 2019-2020, con l'emergenza sanitaria l'Istituto ha consentito agli alunni BES (DSA, ADHD e L. 104/92) le modalità on line. I docenti specializzati sono intervenuti sempre anche in orario extracurricolare per approfondire lezioni, preparare verifiche scritte/orali, procedere alla stesura di mappe e schemi al fine di migliorare l'autonomia e il metodo di studio. A tal proposito si vedano la nota dell'USR Toscana del 02/04/2021 e la circolare n 482 del 06/04/2021.

Parte 2 ACCOGLIENZA E PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

1. Finalità

Il protocollo operativo consente di attuare le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento descrivendo le procedure che l'Istituto mette in atto per prevenire e individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni.

Il nostro Istituto si impegna pertanto:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado - scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso delle tecnologie digitali;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;



• facilitare tramite la famiglia i contatti con i centri dilessi e presenti sul territorio.

2. Acquisizione della diagnosi specialistica

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a. L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente dell'inclusione la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da altri Istituti in caso di trasferimento. Il Dirigente Scolastico e il Referente dell'inclusione accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi. La Figura Strumentale dell'inclusione avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione.

"Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013) Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta.

Per tutte le altre classi l'Istituto accoglierà le certificazioni pervenute anche a fine anno scolastico o a ridosso degli scrutini ma, per ovvie ragioni, l'applicabilità delle strategie didattiche suggerite dagli specialisti per la predisposizione del P.D.P. verranno attivate dopo la sottoscrizione del P.D.P. e quindi all'inizio dell'a.s. successivo.

3. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per raccogliere maggiori informazioni in merito alla certificazione e, se lo riterrà utile, fisserà eventualmente un incontro a scuola; il tutto allo scopo di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del PDP dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i



compagni e con i docenti;

- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe.

4. Redazione e sottoscrizione del PDP

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- Fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'a.s..
- durante il primo consiglio di classe utile per le diagnosi depositate in corso di a.s.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace. Gli alunni maggiorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PD essi stessi cofirmatari del documento. Per gli alunni DSA già frequentanti il nostro Istituto, in attesa del nuovo PDP, ci si atterra a quello dell'anno precedente. La verifica del PDP verrà effettuata nel corso dell'ultimo C.d.C.

5. Eventuale verifica intermedia del PDP

Entro la fine del mese di febbraio, sarà eventualmente organizzato un incontro di verifica del PDP con obiettivo di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

6. Documento del 15 maggio per gli Esami di Stato

Sarà cura del consiglio di classe specificare nel documento del 15 maggio tutte le modalità operative, i metodi compensativi e le strategie dispensative seguite dagli studenti BES, DSA durante il percorso scolastico in modo da facilitarne l'attuazione durante lo svolgimento degli Esami di Stato.



7. Procedura da seguire in caso di sospetto DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe che dovrà sentire il parere degli altri docenti del C.d.C, eventualmente parlare con l'alunno/a e monitorare la situazione per un congruo intervallo di tempo. Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe informerà la Figura Strumentale dell'inclusione che, convocherà a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti. Si predisporrà poi un appropriato PDP.

Parte3

PROCEDURE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico durante i viaggi di istruzione, occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo la normativa ministeriale e le linee guida locali.

La normativa di riferimento la seguente:

- Nota 2312/11/2005 emanata dal Ministero dell'Istruzione e Ministero della Salute
- Protocollo per la somministrazione dei farmaci a scuola tra Regione Toscana Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà e Ministero dell'Istruzione – Direzione Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana- Firenze, 30 marzo 2009.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

Protocollo Terapeutico e criteri adottati dalle ASL della Regione Toscana

Art. 1 -

Per autorizzare la somministrazione di farmaci in orario scolastico:

- I farmaci a scuola devono essere somministrati nei casi autorizzati dai Servizi di Pediatria delle Aziende Sanitarie, dai Pediatri di Libera Scelta e/ o dai Medici di Medicina Generale, tramite documentazione recante la certificazione medica dello stato di malattia dell'alunno e la prescrizione specifica dei farmaci da assumere avendo cura di specificare se trattasi di farmaco salvavita o indispensabile.



- L'autorizzazione viene rilasciata su richiesta dei genitori degli studenti, o degli studenti stessi se maggiorenni che presentano ai medici la documentazione sanitaria utile per la valutazione del caso.

I criteri a cui si atterranno i medici per rilasciare le autorizzazioni sono:

- L'assoluta necessità.
- La somministrazione indispensabile in orario scolastico.
- La non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione all'individuazione degli eventi in cui occorre somministrare il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco.
- La fattibilità della somministrazione da parte di personale non sanitario.
- Il modulo di autorizzazione, deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibile:
 - Nome e cognome dello studente;
 - Nome commerciale del farmaco;
 - Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco (con l'attivazione della formazione in situazione di casi specifici);
 - Dose da somministrare;
 - Modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco;
 - Durata della terapia.

La famiglia o lo studente se maggiorenne, consegnerà al Dirigente Scolastico la richiesta di cui all'art.2, unitamente al modulo di autorizzazione rilasciato dall'ASL Generale e ai farmaci prescritti in confezione integra da conservare a scuola per tutta la durata del trattamento, dando il proprio consenso alla somministrazione dei farmaci in orario scolastico. Nei casi previsti dagli specifici protocolli d'intesa l'operatore del SSR informerà tempestivamente l'USR della presenza di un alunno con necessità di assumere farmaci in orario scolastico.

Art. 2 - Il DS, acquisiti la richiesta (dalla famiglia o dallo studente se maggiorenne) e il modulo di autorizzazione rilasciato dagli organi competenti, valutata la fattibilità organizzativa:

- costruisce, con tempestività, insieme all'ASL uno specifico Piano di trattamento sanitario, comprensivo di procedure tese a garantire una corretta conservazione dei farmaci, la formazione degli operatori



scolastici, nonché la tutela della privacy;

- individua il gruppo di operatori scolastici (docenti, non docenti, personale ATA
- acquisisce eventuali disponibilità di operatori scolastici, adeguatamente formati, per la somministrazione di farmaci indispensabili in orario scolastico;
- cura l'esecuzione di quanto indicato nel modulo (se nel caso, coinvolgendo anchela famiglia o lo studente), dopa aver individuato gli operatori scolastici e dopo la necessaria formazione;
- in occasione dei passaggi da altre scuole, acquisito il consenso della famiglia o dello studente, se maggiorenne, informa il Capo di Istituto della scuola di destinazione e trasmette la documentazione necessaria

Art. 3 - Somministrazione dei farmaci e/o auto-somministrazione.

Fermo restando quanto già indicato nel presente Protocollo d'intesa, vista la maggiore autonomia degli studenti di fascia d'età compresa tra i quattordici e i diciassette anni, si conviene sulla possibilità di prevedere per questi studenti l'auto somministrazione dei farmaci autorizzati dall'ASL e il coinvolgimento degli studenti stessi nel Progetto d'intervento che li riguarda. Al compimento della maggiore età degli studenti, i Progetti d'intervento in atto potranno essere proseguiti. Per casi specifici riguardanti alunni di età inferiore ai 14 anni, di intesa con l'ASL e la famiglia, si può prevedere nel Progetto d'intervento l'auto somministrazione.

Art. 4 - Nei casi in cui si presentassero criticità nella messa in opera del presente protocollo d'intesa, verrà fatto riferimento alle Raccomandazioni emanate dal Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dal Ministro della Salute circa la somministrazione di farmaci in orario scolastico (Moratti-Storace, 25/11/2005).

Art. 5 - Gestione dell'emergenza. Resta comunque prescritto il ricorso al SSN di Pronto Soccorso in caso in cui non sia possibile applicare il Protocollo Terapeutico o questo risulti inefficace. Per garantire una immediata somministrazione i farmaci salvavita sono custoditi nel relativo plesso di frequenza dello studente in un apposito frigorifero sempre accessibile e sorvegliato dal personale.



Parte4

PROCEDURE PER ALUNNI CON DEFICITTEMPORANEO

Per disabilità temporanea si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo limitato di tempo. Le misure scuola varieranno in base alla tipologia di disabilità. Se vi è attuata dalla momentanea compromissione delle capacità cognitive si applica il protocollo per BES con emissione di PDP, diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP. La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà. La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

1 - Difficoltà di deambulazione

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti potrà utilizzare l'ascensore con la supervisione del personale ATA.

2 - Limitazioni nella scrittura o nella parola

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC. Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e famiglia, in base alla gravità della limitazione.

Parte 5

ISTRUZIONE OSPEDALIERA EDOMICILIARE

L'Istituto aderisce alla rete di scuole toscane che garantiscono una istruzione ospedaliera. L'avvio del programma ha come prerequisito una certificazione di degenza ospedaliera superiore ai 30 giorni. Gli studenti che siano costretti a lunghi periodi di degenza ospedaliera hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

Come si accede:

- I genitori richiedono alla caposala la segnalazione per l'utilizzo della "scuola in ospedale" si rivolgono al Dirigente della scuola frequentata dal proprio figlio.



- La caposala segnala, con l'assenso dei genitori, la presenza dello studente al servizio di Scuola in Ospedale.
- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza.
- Il nostro Istituto si attiverà per individuare gli obiettivi didattici da perseguire;
- il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- Se possibile potranno essere previste connessioni video con l'Istituzione Ospedaliera per mantenere i contatti col gruppo-classe e coi docenti.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.
- La Scuola in Ospedale si avvale di: i consueti libri, quaderni, computer, webcam, lavagne interattive, schermi di lavoro personalizzati così lo studente che si trova in ospedale potrà stare insieme con i compagni e gli insegnanti, vedere la scuola, la sua classe, parlare, scherzare, seguire lezioni e indicazioni di lavoro fornite dai propri docenti o da quelli ospedalieri, inviare compiti che saranno puntualmente corretti.
- La funzione di raccordo con la sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.

Il servizio di Scuola in Ospedale attivo in:

Ospedale "MEYER" tel. 055 5662758 fax: 055 5862771

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente per l'insegnamento delle materie di indirizzo, è possibile che il nostro Istituto fornisca docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'abitazione dell'alunno anziché presso l'ospedale.



Parte6

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI

-Premessa

Il protocollo nasce dall'esigenza di rispondere in modo adeguato ai bisogni formativi delle nostre classi mutate, nella loro composizione, dai flussi migratori. Il nostro Istituto ha infatti registrato negli ultimi anni un consistente aumento della componente degli alunni stranieri. Tale multietnicità richiede un forte impegno da parte di tutte le componenti dell'Istituto per mettere in atto buone pratiche di integrazione e accoglienza.

Il presente protocollo, specifico e coordinato per talune azioni con il Progetto Accoglienza delle classi prime, fa riferimento ai seguenti testi normativi:

Dlgs 286/'98 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero)
o) DPR 394/'99 (Regolamento attuativo del Dlgs 286/'98)-

CM 24/'06 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri)-
CM 2/'10 (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione Degli alunni con cittadinanza non italiana)-Nata 27 gennaio 2012, prot. n° 465.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il protocollo tiene in considerazione due tipologie di alunni stranieri

- Con cittadinanza non italiana in età di obbligo di istruzione vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa deliberazione della Commissione;
- Con cittadinanza non italiana, non più soggetti all'obbligo di istruzione, vengono iscritti alla classe per la quale dimostrino di possedere adeguata preparazione, subordinatamente al requisito di età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi in Italia.



1

-Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza;
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie;
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano;
- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza;
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'Istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

2

-Valutazione

Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

- I. Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.
- II. Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: " *La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana* " oppure si può procedere ad



esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato : " *La valutazione espressa fa riferimento al PDP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana*" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/'99) Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera, di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura).

2. Strumenti e risorse

Nelle classi con presenza di alunni stranieri vengono forniti, a richiesta, materiali utili alla prima accoglienza (vocabolari bilingue, testi facilitati...) sull'abaco di quanto già reperibile e in attesa di eventuali integrazioni elaborate dai consigli di classe. Gli studenti della stessa nazionalità che assistono il compagno neo-arrivato fungono da tutor al fine di porsi come mediatori o facilitatori linguistici. In biblioteca inizierà la predisposizione di un archivio (sia cartaceo, sia informatico) per raccogliere testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, testi di lezioni tradotti in altre lingue, indicazioni bibliografiche ecc.

3. Fasi e modalità di lavoro

1) Costituzione della Commissione Accoglienza interna al GLI

Il C.d.C. deciderà la eventuale riduzione dei programmi didattici di alcune discipline, fornirà o consiglierà testi e/o materiale adeguato di supporto, deciderà i criteri di valutazione e ove necessario rimanderà la valutazione di alcune discipline in tempi successivi.



Il C.d.C. inoltre potrà consentire tempi più lunghi per lo svolgimento delle verifiche in classe focalizzando i programmi didattici su alcuni nuclei fondamentali.

2) Elaborazione dei criteri relativi all'inserimento degli studenti stranieri nelle classi.

3) Definizione dei tempi e delle modalità di accoglienza e dei relativi compiti e ruoli di tutti i soggetti coinvolti nell'azione formativa.

4. Modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana

Gli studenti che necessiteranno di un supporto linguistico parteciperanno a lezioni di Lingua italiana livello A1/A2 e/o B1/B2, in base alla loro conoscenza della

lingua. Tal corsis saranno tenuti da insegnanti della scuola abilitati all'insegnamento di L2 in orario curricolare, secondo un calendario stabilito, e gli studenti verranno monitorati puntualmente durante il corso per confermare il grado di apprendimento e di miglioramento delle loro conoscenze linguistiche.

5. Piano organico di accoglienza per l'integrazione

Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:

- AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO, gestito dal D.S. e dalla segreteria didattica;
- COMUNICATIVO- RELAZIONALE, gestito dal GLI;
- EDUCATIVO - DIDATTICO, gestito dalla Commissione Accoglienza e dai rispettivi Consigli di Classe;
- SOCIALE, che prevede la costruzione di una rete di raccordo tra l'istituto ed il territorio sui temi dell'accoglienza

Questo nei dettagli il piano di accoglienza:

Iscrizione e prima conoscenza:

Compiti del personale di segreteria didattica:

- raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati personali e della documentazione (certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine e tradotto in italiano);
- consegna materiale informativo sull'organizzazione scolastica;



- comunicazione dell'arrivo del nuovo alunno straniero al Dirigente Scolastico;
- redazione di un apposito elenco di alunni stranieri da aggiornare in base alle nuove iscrizioni

Compiti del Dirigente Scolastico:

- controllo della documentazione presentata all'atto della richiesta di iscrizione;
 - iscrizione con riserva, in attesa della regolarizzazione, dello studente con documentazione mancante;
 - individuazione della classe in cui inserire il nuovo alunno tenuto conto della presenza di studenti svantaggiati o di altri studenti stranieri;
 - presenza di docenti con competenze specifiche
- Compiti della Commissione nel GLI:

Prima fase (accoglienza):

- Raccolta dei dati disponibili in segreteria;
 - Colloquio con la famiglia, per raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale
 - Informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di istituto"
 - Richiesta, ove necessario, della consulenza di un mediatore culturale;
- Visita e presentazione della struttura e dell'organizzazione scolastica;
 - Prime osservazioni sulla conoscenza della lingua e sull'iter scolastico dello studente (scheda biografica)

Seconda fase:

- Screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento;
- Proposta assegnazione classe
- Compiti del Docente:
- Elaborazione di percorsi di inserimento da attivare a livello didattico (PDP), e relazionale finalizzati ad aiutare lo studente a superare le difficoltà che incontra nella nuova realtà;
- Educare all'incontro, al rispetto ed alla convivenza delle diversità;



- Individuazione di compagni di classe con funzioni di tutor

Compiti del docente di italiano come seconda lingua:

- Organizzazione e realizzazione di corsi di livello per l'alfabetizzazione in lingua straniera agli alunni segnalati dai C.d.C.;
- Monitoraggio costante dell'evolversi dell'inserimento;
- Verifica dell'efficacia del protocollo;

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	18
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	140
➤ DSA	140
➤ ADHD/DOP	
➤ Border line cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	30
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	20
➤ Altro	
Totali	188
% su popolazione scolastica	20%
N° PEI redatti dai GLHO	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	140
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

**I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"**

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzionistrumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa Formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si

**I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"**

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale/italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento Degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi Formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di realizzare il Piano annuale dell' inclusione, il GLI

- collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio. (Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66);
- rileva ad inizio anno i BES presenti nella scuola in modo da rilevare eventuali segnalazioni fatte dai coordinatori di classe;
- effettua il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività dell'Istituto;
- offre consulenza e supporto a coordinatori e consigli per la gestione e l'elaborazione dei PEI e dei



I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

PDP;

- si riunisce dopo le operazioni di scrutinio del primo quadrimestre e successivamente a fine anno, nonché su richiesta del DS ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;



I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto si impegna a sollecitare la partecipazione dei docenti curricolari non specializzati a corsi di formazione per incrementare le competenze di carattere generale in merito all'inclusione e a curare l'aggiornamento di tutti i docenti rispetto alle novità in materia di inclusione eventualmente introdotte dalla normativa. Si impegna altresì a promuovere, anche in collaborazione con le organizzazioni territoriali, l'approfondimento di metodologie didattiche inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con una metodologia didattica che tenga conto dei percorsi individualizzati previsti per i singoli casi.
- Adozione di prove di verifica calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'OM 90/2001.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi del DM 27/2/2012 e CM n.8 del 06/03=2013.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'intero corpo insegnante si attiva verso tutto il gruppo classe, e particolarmente durante la fase di accoglienza per il potenziamento del metodo di studio, il recupero dei prerequisiti e la costruzione di percorsi inclusivi, nonché per elaborare con massima chiarezza i livelli di apprendimento minimi attesi per le varie discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazione con i centri socio-educativi del territorio.
- Possibile collaborazione con altre realtà scolastiche.
- Gemellaggi per favorire lo scambio di alunni al fine di realizzare i percorsi di PCTO.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto si impegna a tenere conto, nel percorso di insegnamento-apprendimento delle pluralità dei soggetti, valorizzandone le competenze, incluse quelle di cittadinanza e relative alla costruzione del progetto di vita dei discenti. Inoltre si impegna a sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione tra culture.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie vengono coinvolte attivamente nell'organizzazione e nell'osservazione delle attività educative, attraverso colloqui e partecipazione alle stesure e verifiche dei PEI.

L'Istituto si impegna a migliorare il coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione delle attività educative, prevedendo la presenza di rappresentanti dei genitori nel GLI.



I.I.S. "G. SALVEMINI – E. F. DUCA D'AOSTA"

Via Giusti 27, 29 - 50121 Firenze - tel. 055.2476941, fax 055.242778 – C.F. 94076170482

www.polotecnico.edu.it e-mail: fiis013003@istruzione.it info@polotecnico.gov.it pec: fiis013003@pec.istruzione.it

Valorizzazione delle risorse esistenti e acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a valorizzare le risorse esistenti e ad acquisire e distribuire risorse aggiuntive per realizzare progetti di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto dedica particolare attenzione a tutti gli alunni nella fase di inserimento. Allo stesso modo, per gli alunni con BES in nuovo ingresso, si attiva una collaborazione con la famiglia ed eventualmente con gli operatori coinvolti, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno.

L'Istituto provvede al potenziamento delle attività di orientamento in entrata e in uscita. In particolar modo per gli alunni diversamente abili, il processo di orientamento, finalizzato all'individuazione ed alla progressiva costruzione del progetto di vita, è formulato congiuntamente alla famiglia ed agli operatori sanitari, avendo sempre presente la promozione di una consapevole azione di scelta da parte dell'alunno.

Delibera N.5 Del Collegio dei Docenti in data 20/06/23

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Luca Stefani)
*(firma autografa omessa e
sostituita a mezzo stampa ex
art. 3 c.2 d.lgs n. 39/93)*